

insieme con altri quotidiani (non acquistati separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato, e nelle province di Taranto e Lecce dal martedì al sabato. Quotidiano + Il Messaggero Lire 500 Euro 0,77. La domenica, con l'inserto Tattomercato, Lire 1.800 Euro 0,93.

Direzione e Redazione: 73100 LECCE: via dei Mocenigo, 29 - Segreteria di direzione e redazione: 0832/338201; Fax 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it; Cronaca di Lecce: 0832/338206-9; Sport: 0832/338221-3; Cultura e Spettacoli: 0832/338207-229. Redazione di TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. Redazione di BRINDISI: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 /

16; Fax: 0831/562217. Abbonamenti: ITALIA: annuale (consegna decentrata PT) L. 360.000, semestrale L. 200.000. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate L. 3.000. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - Pubblicità: PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Giovedì 6 luglio 2000
Anno XXII - N. 156
Lire 1.500* Euro 0,77
(con CD Lire 10.900 Euro 5,63)

SALENTO RECORD

Caldo e afa non mollano



Sotto l'acqua per trovare un po' di refrigerio

L'Italia nella morsa del caldo. E fino a lunedì, avvertono i meteorologi, non ci sarà tregua. E ieri è stata emergenza incendi in varie regioni: Lazio e Puglia in testa. Distrutti ettari di verde, non solo a causa del caldo e del vento, ma anche per colpa dei piromani.

A pag.5

A Brindisi un'altra giornata all'insegna del caldo torrido che ieri ha superato quota 40 gradi. Molti i disagi, anche se non si sono registrati casi particolarmente allarmanti sotto il profilo sanitario. Oggi la temperatura dovrebbe scendere sensibilmente.

In Cronaca

Uccide la moglie e si toglie la vita

Tragico gesto di un operaio di San Vito emigrato a Torino

GLI ERRORI DEL CENTROSINISTRA

Le dimissioni di Sinisi, uno schiaffo agli elettori

di GIGI SPEDICATO

Le dimissioni dell'onorevole Sinisi da consigliere regionale e da leader dell'opposizione a via Capruzzi potrebbero essere catalogate per quello che sono, uno sberleffo agli ingenui elettori del centro-sinistra ed un atto di malcostume politico, e la delusione potrebbe essere metabolizzata semplicemente ripromettendosi di andarsene al mare al prossimo appuntamento elettorale, se in realtà esse non fossero la spia di problemi assai più seri che non l'ambizione di chi già si immaginava governatore.

Le questioni riguardano la natura dell'insediamento sociale del centro-sinistra ed i meccanismi di formazione del suo ceto politico, e per affrontarle converrà cominciare da Zoff, e dalla polemica avviata da (Continua a pag. 8)

LE POLEMICHE SULLA 488

Ora alzano la voce gli imprenditori beffati



In rivolta gli imprenditori che, avendo investito negli ultimi due anni, non potranno accedere ai finanziamenti del nuovo bando della 488 TALAMO alle pagg. 2 e 3

Era emigrato a Torino da anni. Ieri il raptus, forse legato al fatto che la moglie lo aveva lasciato stanca del suo vizio del gioco. Così l'ha attesa sul pianerottolo della loro abitazione, in un comune della cintura torinese, e l'ha uccisa con due colpi di pistola. Poi ha rivolto l'arma contro di sé e si è tolto la vita.

L'omicida si chiamava Gaetano Orlando, 59 anni, ed era originario di San Vito dei Normanni. La moglie si chiamava Maria Mandarano, 50 anni, di Stio (provincia di Salerno). L'arma Orlando l'aveva rubata in casa degli amici che lo ospitavano. Aveva lasciato San Vito nel 1968.

In Cronaca

Assenteismo, denunciati 70 "socialmente utili"

Blitz dei carabinieri tra Brindisi, San Vito, Torchiarolo e Mesagne: scoperti registri falsificati anche al cimitero

Gente tappata in casa per paura della belva

In Cronaca

Si secca un cedro secolare Chiesti i danni al Comune

GUARINI in Cronaca

Settanta lavoratori socialmente utili sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri della compagnia di Brindisi che durante i controlli hanno appurato che non si trovavano sul posto di lavoro. Le assenze erano particolarmente rilevanti al cimitero di Brindisi dove sono scattate 18 denunce.

In Cronaca

LAVORO

Patto, in agricoltura 700 posti di lavoro

Il patto territoriale per l'agricoltura porterà quasi 700 posti di lavoro. Le aziende selezionate sono state 113.

MARINAZZO in Cronaca

IL WEEK END

Viaggio a Corfù l'isola magica cantata da Omero

Tappa a Corfù per il consueto week end alternativo suggerito da Quotidiano. L'isola si può raggiungere in aliscafo in quattro ore ed offre al turista bellezze artistiche e naturali. Ricca di storia, l'isola conserva le tracce dei popoli che l'hanno abitata.

Alle pagg. 10 e 11

IL CASO ZOFF

L'invasione di campo del Cavaliere

di MICHELE DI SCHIENA

La squadra italiana di calcio è andata ai Campionati europei senza il conforto dei pronostici favorevoli ma le sue affermazioni hanno superato ogni più ottimistica attesa a dispetto anche di preconcette ostilità e di discutibili arbitraggi: abbiamo superato non solo a pieno punteggio gli ottavi di finale (Continua a pag. 8)

SPORT

Mercato, il Brindisi si muove In arrivo Pellegrino e Maurelli



Potrebbero essere l'attaccante del Fasano Claudio Pellegrino (nella foto) e il tornante destro del Nardò Salvatore Maurelli i primi acquisti del Brindisi dopo la promozione in serie D MELE a pag. 15

L'uomo è meno infedele di quanto si creda: dal suo IWC non si separa mai.



Viale Pola, 52/54
OSTUNI (Br)
Tel. 0831/302687



IWC
Dal 1868.
E finché ci saranno uomini veri.

Solo gli orologi IWC acquistati presso i Concessionari Ufficiali beneficiano della garanzia internazionale. Per informazioni rivolgersi a La Fo. Ce. snc, 20123 Milano, Via Victor Hugo 3, tel. 02/804352 http://www.iwc.ch

DALLA PRIMA PAGINA

Le dimissioni di Sinisi, uno schiaffo

di GIGI SPEDICATO

Berlusconi con le infelici osservazioni sulla marcatura a uomo di Zidane durante la finale degli Europei. In un acuto fondo sulla Repubblica di ieri, per spiegarne l'uscita apparentemente infelice Ezio Mauro avanzava l'ipotesi che il leader di Forza Italia rappresenti in realtà l'emergere di una nuova specie di uomo politico, che basa la sua fortuna sulla capacità di rappresentare fedelmente, ed al di fuori della mediazione della politica, il senso comune degli italiani, trasformando questa capacità in investitura e carisma. Vero: e bisognerebbe aggiungere che la chiave di volta del progetto sta più nell'uso del sondaggio come canale costantemente aperto verso gli umori del Paese, che non nella batteria di televisioni e giornali che il cavaliere schiera sul campo. Come che sia, se l'analisi di Mauro è fondata, la politica italiana sta cambiando vistosamente pelle: nel rapporto con gli elettori, nei meccanismi di creazione del consenso e del carisma del leader, nei processi di emersione del cento politico a tutti i livelli: e l'inusuale polemica tra un Ct ed un leader dell'opposizione ne è vistosa testimonianza.

Spiazzata da un'evoluzione che non aveva previsto, la sinistra italiana si è chiusa a riccio, in una reazione difensiva dettata dal panico e dall'incomprensione. Su queste stesse colonne, qualche settimana fa, l'articolo indignato di Piero Mani circa il mercato delle candidature segnalava uno dei sintomi più vistosi di questa chiusura, e cioè l'autorefe-

renzialità, l'indifferenza alla necessità ed anche ai rischi, perché no?, di un rapporto di scambio con la residua opinione progressista, alla quale non si può sempre e comunque chiedere di votare a scatola chiusa fidandosi del marchio.

Il circolo vizioso delle candidature interscambiabile è un pessimo segnale. Dice alla società civile che la funzione di rappresentanza politica si è per sempre separata dai criteri di competenza, di produttività nel lavoro istituzionale, persino di puro e semplice ricambio generazionale, e si è scissa dalla verifica affidata al

centro-sinistra stanno minando la loro credibilità di agenti del cambiamento possibile, e si allontanano dal compito di dare rappresentanza ai ceti moderni del Paese, quei ceti che non si rassegnano a quello che Ezio Mauro ha definito la variante moderna dell'antico populismo italiano, ma che come unica alternativa sembrano avere di fronte a sé il neo-peronismo dei signorotti di collegio.

Le dimissioni di Sinisi sono l'altra faccia dell'autoreferenzialità, il peccato mortale della sinistra la cui espiazione si chiama Berlusconi. Come nel caso delle candidature da circoli del golf, la logica è quella dell'assoluta noncuranza verso i propri elettori, oltre che verso il buongusto ed il buon senso. Anche in questo caso, il messaggio è inequivoco: la lotta politica è lotta per l'affermazione personale, l'aver presentato un programma, e l'aver assunto l'impegno di rappresentare quel 47 per cento di società pugliese che pure ha espresso un voto, contano meno di un incarico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Come incentivo alla formazione di un ceto politico che sia professionale ed allo stesso tempo espressione di valori, non c'è male davvero. Lo sbigottimento di fronte alla crescita dell'astensionismo forse sarebbe meno doloroso se si operasse un collegamento di senso tra comportamenti e significati, e si comprendesse appieno la carica devastante per la credibilità di ogni proposta politica che i comportamenti come quello dell'onorevole Sinisi comportano.

L'invasione di campo

di MICHELE DI SCHIENA

ma anche, sui loro campi, il Belgio e l'Olanda guadagnando l'ingresso in finale contro i campioni del mondo di Francia, che hanno poi vinto solo nei tempi supplementari dopo essere stati in svantaggio fino a trenta secondi dal termine della normale partita. E sì, perché il calcio, che strateghi di vario rango vorrebbero consumare tutto nella tattica discettando su formulette presentate come "massimi sistemi", è pur sempre un gioco, una competizione regolata da norme convenzionali il cui esito dipende non solo dalla abilità ma anche dagli "scherzi" della fortuna, almeno quando i livelli qualitativi dei contendenti non sono marcatamente distanti. E questa volta, nella finale con la Francia, la dea bendata è stata contro di noi e non abbiamo conquistato il titolo europeo per un soffio, un fatto accidentale, un piccolo evento casuale, un imponderabile elemento della dinamica competitiva.

Ci domandiamo: se i minuti di recupero dei tempi regolamentari fossero stati tre invece di quattro o se per qualsiasi altra fortuita evenienza la partita fosse finita con l'"uno a zero" in nostro favore, avrebbe Berlusconi osato attaccare così duramente Zoff tacciandolo di dilettantismo, di difetto di intelligenza e di aver commesso l'errore "indegno" di non far marciare a uomo il giocatore francese Zidane? Ed ancora, nel momento in cui il calcio nostrano registra una indiscutibile affermazione sul piano internazionale, anche se mortificata da delusione nello sfortunato epilogo della vicenda sportiva, che senso ha censurare così aspramente il commissario tecnico della Nazionale contro ogni ragionevolezza ed ogni inclinazione verso i buoni sentimenti e le buone maniere? Sono domande che rimangono senza risposta perché tale non può considerarsi la reazione alle dimissioni di Zoff Berlusconi che se la prende con la stampa e con gli avversari politici

cercando invano, con imbarazzanti contorcimenti, di mitigare la durezza di una sortita, indubbiamente "impropria" per il ruolo politico del suo autore e perciò destinata a suscitare grande clamore a dispetto delle ostentate dichiarazioni di sorpresa.

Ma forse una risposta c'è ed è quella che cerca di individuare le radici di simili comportamenti, invero non addebitabili soltanto a Berlusconi, nella concezione di una politica che punta ogni giorno ad accreditarsi come "liberale" mentre poi, schizofrenicamente, diviene sempre più totalizzante e pervasiva e, tradendo se stessa, finisce per disertare il terreno suo proprio di riflessione e di azione per occupare arbitrariamente campi che dovrebbero esserle esterni ed estranei. E quando in tali campi irrompe, lo fa sgraziatamente con l'arroganza e la supponenza di chi vuol far sentire che c'è, che conta e che ritiene di possedere ricette "sicure" per ogni evenienza ed ogni aspetto della vita. Contro queste tentazioni involutive della politica nostrana si è posta oggettivamente, forse al di là delle intenzioni del suo autore, la decisione di Dino Zoff di dimettersi, gesto apprezzabile che acquista pertanto un significativo valore etico e politico ben oltre l'ambito dell'increscioso episodio.

Il fatto è che viviamo in un tempo nel quale la politica sta rinunciando, in favore dei grandi centri internazionali del potere economico e finanziario, al "proprium" costituito dal dovere di costruire un modello di convivenza civile e sociale che, tenendo conto delle utili integrazioni e degli inevitabili condizionamenti internazionali, sia in grado di dare risposte organiche ed adeguate alle domande concrete di giustizia e di solidarietà che la retorica della new economy e della globalizzazione non riesce a spegnere. Ed allora, la politica torni a fare ciò che le compete e non si dia oggi maldestramente al calcio per non correre il malinconico rischio di doversi domani dare... all'ippica.

LA VIGNETTA

...E POI ANCHE UN DILETTANTE SI SAREBBE ACCORTO CHE DAVID, KLUIVERT E VIEIRA ERANO BUONI!



IL DIBATTITO SUL GAY PRIDE

Il vero scopo dell'ostentazione dell'omosessualità

di SALVATORE SISINNI

Il dibattito sul "Gay pride" si anima sempre. Nei giorni scorsi ho letto con attenzione quanto ha scritto sulla pagina dei "Commenti" Clemente Manco: considerazioni molto elevate e molto profonde dal punto di vista culturale e giuridico. A chiusura del suo intervento, dopo aver posto la domanda: «La maggior parte della pubblica opinione da quale parte della trincea intende collocarsi?», egli invita al dibattito, essendo convinto che - così si esprime testualmente - «potrà essere molto più utile del raduno romano, anche se quest'ultimo sarà circondato di fanfare e bandiere di vari colori».

Colgo "a volo" questo invito con alcune mie semplici considerazioni sull'argomento. Da qualche mese il raduno mondiale dei "gay" programma-

to a Roma, nell'anno del Giubileo, quasi a mo' di sfida, occupa larga parte delle pagine dei giornali e invade i telegiornali. Nel nostro Paese accade spesso che, non potendo risolvere problemi scottanti quali - per citarne solo alcuni - la disoccupazione giovanile, la sicurezza dei cittadini, la violenza sui minori - ci si accontenta parlare di fatti che, in fondo, non meriterebbero un'attenzione oltre misura. Non voglio dire che i "diversi" non siano degni di attenzione. Essi meritano la stessa attenzione degli altri, cioè dei "normali", se ancora si può usare questo aggettivo. Sta succedendo, invece, che parlando e riparlando di questo "gay pride" come di un evento epocale i gay abbiano raggiunto già il loro scopo: quello di far propaganda, gratuitamente, al loro raduno mondiale di Roma.

Personalmente, non riesco a comprendere il significato di una manife-

stazione che intende "sbandierare" l'orgoglio degli omosessuali. Forse i "normali" hanno mai organizzato manifestazioni mondiali per presentare o esaltare la loro condizione di "normalità"? A mio modesto avviso, si è o si diventa orgogliosi di una condizione che si è conquistata con impegno, studio, sforzo fisico o mentale. Pertanto, la condizione di "normalità" o di "diversità" non dipende - che io sappia - dalla nostra volontà, per cui bisogna solo accettarla, non nasconderla né vergognarsene.

Ricordo che negli anni '60-'70 l'omosessualità era inclusa, nei trattati di medicina, nel capitolo dei "Disturbi della sessualità", come l'impotenza, la frigidità, ecc... (cfr. il volume "Psichiatria" di Sarteschi e Maggini). Nel 1992 l'Oms (Organizzazione mondiale di sanità) ha cancellato l'omosessualità dall'elenco delle malattie. Al giorno

d'oggi, perciò, essa non è una malattia ma una "caratteristica" della persona, e il sesso non è un obbligo.

Per il Dsm III-R, un manuale molto noto agli psichiatri, e per l'immaginario collettivo occidentale l'omosessualità ha smesso di essere un tabù. Però, in un libro di psichiatria di recente pubblicazione, ho letto di un omosessuale che si era rivolto ad uno psichiatra, per essere aiutato, e che nel corso del colloquio terapeutico, deprecava «il martellante messaggio di molti gruppi sociali (inclusi gli omosessuali organizzati) secondo cui il sesso è una specie di dovere sociale, senza il quale si sarebbe degli handicappati».

A questo punto mi sorge il dubbio che tutto il clamore che si sta facendo intorno al raduno mondiale degli omosessuali nella capitale stia dando più fastidio ai "diversi" che ai "normali". E fondato il mio dubbio?

LOTTO

Bari	50	85	7	29	68
Cagliari	22	60	67	32	46
Firenze	35	5	25	27	59
Genova	40	29	12	20	50
Milano	63	26	53	35	84
Napoli	34	64	66	36	8
Palermo	88	14	25	43	29
Roma	12	37	82	74	22
Torino	33	6	21	39	1
Venezia	69	26	18	44	86

SUPERENALOTTO

Numeri estratti					
12	34	35	50	63	88
Jolly 69					
Montepremi	15.835.818.125				
Punti 6	nessuno				
Jackpot	54.320.234.886				
Ai 2 5 + 1	1.900.298.200				
Ai 35 "cinque"	108.588.500				
Ai 3.526 "quattro"	1.077.800				
Ai 147.655 "tre"	25.700				

Una nuova pillola sperimentata da Ricercatori su uomini e donne

Arriva la pillola «per dimagrire»

Dimagrire in media fino a 5,8 Kg in un mese

MILANO - La stampa dei paesi industrializzati rivela che donne e uomini dei nostri giorni sono sempre più attenti al proprio aspetto esteriore e sentono sempre più la necessità di apparire magri a tutti i costi. Ebbene, i patiti della linea hanno buone ragioni per esultare: mai come in questi anni la ricerca sta impegnando sforzi ed energie per trovare un preparato in grado di soddisfare questo desiderio. Un valido aiuto viene da un'azienda, la Axio, che ha messo a punto un

Publicità nente i principi attivi è stata registrata, in media con deviazione standard, una riduzione di peso corporeo di 5,8 Kg, più del doppio rispetto alla riduzione di peso registrata nel gruppo che ha assunto il placebo. La società Axio, titolare della formula e finanziatrice di anni di ricerche, sta distribuendo il prodotto nelle farmacie italiane per soddisfare le numerose richieste in corso. Il nome del preparato,